

Strade e piazze per tutto il giorno «invasi» dalle donne



Particolari della manifestazione di ieri pomeriggio



La lotta di molte sarà la lotta di tutte

Migliaia di studentesse in corteo ieri mattina da piazza Esedra a piazza Farnese — Tutte unite contro la violenza e per continuare le battaglie già iniziate — L'impegno contro il terrorismo — Una manifestazione anche per ricordare alla gente e alla città che il cammino da percorrere è ancora lungo

Il colore che domina è il giallo, naturalmente. I rametti di mimosa sono fioriti in tutta piazza Esedra: fra i capelli, in mano, sul petto delle migliaia e migliaia di ragazze che si vanno radunando e si chiamano, si abbracciano. Gli striscioni dei vari collettivi delle studentesse romane, gonfiati dal vento mettono in mostra le scritte: «La lotta di molte diventerà lotta di tutte», «Alla vostra coscienza pensate voi, al diritto alla vita ci pensiamo noi», «Togliamoci dal silenzio la violenza subita perché ogni denuncia ci veda tutte unite», «Che non sia solo qui, ma tutti i giorni così».

L'impressione generale è che ogni non si voglia soltanto festeggiare un anniversario, ma ricordare, ammonire, sollecitare l'opinione pubblica su temi che ci toccano da vicino, su battaglie iniziate ma non ancora vinte. L'aborto, la violenza sessuale, il ter-

rorismo ritornano di attualità, rimbalzano da un gruppo all'altro senza contrapposizioni, senza fratture, come se si fosse finalmente compresa la necessità assoluta di essere unite su argomenti così importanti. Ecco, il vero punto di riferimento per tutte, ieri mattina erano le leggi «per le donne»: quelle già accomunate nel nostro ordinamento che oggi rischiano di essere rimesse in discussione e quelle ancora da conquistare.

Il corteo finalmente si muove. C'è un piccolo «incidente», un uomo che strilla alle donne che sfilano «matte, spostate» ma tutto finisce lì. Il corteo percorre lentamente via Cavour. Molti impiegati si affacciano alle finestre. Anche una infermiera fa capolino dietro i vetri di uno studio medico e subito si alza un coro: «Scendi giù, scendi giù sei una donna pure tu», all'altra finestra c'è il dottore che guarda accigliato.

La testa del corteo svolta per via dei Fori Imperiali e guardando indietro non se ne vede la fine. «Quante saremo? 5.000, 8.000», «No, di più, almeno 12.000». E' una stima approssimativa forse per eccesso ma sono tutte d'accordo: è un corteo forte.

La manifestazione arriva a piazza Venezia. Corre voce che a Santi Apostoli c'è un concentramento di «autonomi». Vogliono accendersi, dice qualcuno. Ma nessuna si scompone si continua a camminare e a cantare. In realtà il corteo non incrocia nessuno. L'altra manifestazione è si prosegue verso piazza Farnese.

Sotto la sede della Dc gli slogan si fanno più fitti: «L'emarginazione non la vogliamo più, dipingiamola di rosso», «Piazza del Gesù» ma dal «Palazzo» non arriva nessun segno. Sembra deserto. A piazza Argentina si abbassa una saracinesca: è l'unico negoziante di tutto il tracciato ad aver «paura». Ma di che cosa?

E domani chi avrà ancora il coraggio di dire che il movimento è morto? — dice una ragazza. — La manifestazione sta lì a dimostrare che non ci siamo a farci chiudere in casa, neanche dal terrorismo». E proprio sul terrorismo si è chiusa la mattina a piazza Farnese. Cinque ore più tardi, per queste stesse strade le donne tornavano in corteo.



Il corteo delle studentesse

Una lettera del compagno Maurizio Ferrara

Il senso della manifestazione di martedì scorso all'Esedra

Caro Direttore, la fretta con la quale i compagni cronisti sono obbligati a lavorare, ha sempre provocato nei resoconti di cronaca omissioni, lacune, errori. Io stesso, nei lunghi anni trascorsi in redazione all'Unità ho potuto registrare dal vivo l'esistenza di questo noioso fenomeno, per il quale sono stato criticato e ho dovuto criticare. Permettami dunque, in merito alla cronaca (uscita il 6 marzo) sulla manifestazione indetta dal PCI a Piazza Esedra, di fornire qualche precisazione di fatto.

Abbiamo deciso di limitare la manifestazione a un comizio a Piazza Esedra, rinunciando quindi a un corteo per Via Nazionale e Piazza Venezia che avrebbe dovuto concludersi con un comizio a Piazza Nazione, per una considerazione di rispetto per la cittadinanza romana, duramente provata dalle forme improvvise, e anche «selvaghe» assunte da una manifestazione di dipendenti dell'ATAC. Del tutto giuste nella sostanza le rivendicazioni dell'ATAC, questo volta, sono state portate avanti a

alcune migliaia, quanti erano, in «alcune centinaia». Vorrei notare che «alcune centinaia» erano già da soli i rappresentanti delle federazioni del Lazio, tra le quali una fortissima rappresentanza di operai della Fiat di Cassino, con striscioni, bandiere e molta vigoria nella voce. Gli altri, ed erano migliaia, erano tutti «romani di Roma», appiedati ma non domi, e quindi, presenti — come sempre — quando il partito chiama in piazza.

Sul palco non c'erano — soltanto i due oratori ufficiali. C'erano anche il Sindaco di Roma, Petroselli, il Vicepresidente della Giunta, Paolo Ciofi, numerosi assessori regionali e comunali. E come poteva essere diversamente? Il nostro non è un partito diviso tra partito che «governa» e partito che «governa», ma è un partito solo, che lotta governando e governando bene.

Cordiali saluti Maurizio Ferrara

E la mattina con Petroselli in Campidoglio

Anche al Comune ieri è stato festeggiato l'8 marzo delle donne romane. La riunione, alla presenza del sindaco Petroselli, è stata aperta dall'assessore Franco Prisco che ha sottolineato il ruolo fondamentale delle donne presenti nell'amministrazione.

Quindi è intervenuto il Sindaco: i fatti che più sono destinati ad incidere nella storia dell'umanità — ha detto — sono due. L'uno, rompere la scena dominata dai popoli sfruttati e dominati per secoli e il risveglio dei movimenti femminili, che ha posto il problema della liberazione e emancipazione della donna.

L'8 marzo di quest'anno — ha detto — è una giornata di lotta per la pace e contro la violenza. Per la pace nel mondo e contro la violenza che ancora, in varie forme, si compie contro le donne.

Petroselli ha invitato a continuare nella sottoscrizione dell'agito contro il terrorismo che verrà presentato al Presidente della Repubblica, per rimarcare ancora una volta come le donne romane in prima fila nella battaglia contro ogni violenza.

Una lettera di Ciofi ai responsabili

Ma al «Tg 3» non si possono criticare la Dc e il governo?

Il compagno Paolo Ciofi, vicepresidente della giunta e assessore al bilancio ha inviato una lettera a Biagio Agnes, direttore del «Tg 3», a Alessandro Curzi, condirettore dello stesso servizio, e a Ruggero Tagliavini, responsabile del «Tg 3» per il Lazio. Ecco il testo della lettera: «Caro collega, il giorno radio delle ore 14 di martedì 3 marzo ha riportato una mia breve dichiarazione sulla nomina dei coordinatori regionali approvati dalla giunta. E' stata però tagliata buona parte della dichiarazione: quella che riferiva un mio giudizio critico sull'atteggiamento del gruppo democristiano, che io definivo ambiguo e po-

Già una volta una mia precedente intervista al «Tg 3 Lazio», seguita alla conferenza stampa sulla metanizzazione della Regione, aveva a sua volta subito una curiosa e significativa amputazione. In quella circostanza era stata tagliata la parte nella quale criticavo il governo perché non aveva predisposto alcun programma per la fornitura di metano algerino all'Alto Lazio. A quel taglio, allora, non detti molto peso, ma poiché oggi la storia si ripete non posso passarla sotto silenzio. So benissimo che il lavoro giornalistico impone spesso dei tagli e dei sintoni in rapporto alle esigenze della trasmissione. In nessun caso tuttavia le esigenze di spazio e di tempo possono legittimare interventi redazionali tali da modificare giudizi espressi dalla persona intervistata e da mutare la sostanza e la valutazione complessiva. Nei due casi da me citati i tagli operati in redazione riguardavano due giudizi politici da me espressi, uno critico verso la Dc, l'altro critico verso il governo centrale. Voglio ritenere che si sia trattato di una coincidenza e di niente altro. Dovrei altrimenti considerare che i giornali radio e i telegiornali della «Terza rete Rai del Lazio» operino inammissibili censurati nei confronti di chi muove critiche al partito di maggioranza e al governo».



PER ORA, UNA MIMOSA. Il primo albergo piantato è stata una mimosa. Così con pale e picconi, la gente di piazzale della Radio ha cominciato a «costruirsi» il suo giardino. Il terreno di proprietà della Rgs, è abbandonato da 20 anni. Veniva usato come discarica. Il comitato di quartiere ha chiesto alla circoscrizione l'utilizzo a verde. Ora si aspetta la delibera definitiva. Sul campo, oltre al giardino pubblico, sorgerà un campo di bocce e una polisportiva. Il Comune ha offerto la rete di recinzione,

Sequestri Bianchi e Teichner: 4 arresti

Cercano i rapitori e trovano soldi falsi, armi e gioielli

Uno dei malviventi bloccato mentre tenta di fuggire in macchina - Ferito un sottufficiale

Sulle tracce dell'ancorima sequestri, la polizia ha scoperto una banda di malviventi che aveva «interessi» dappertutto: dalla ricettazione, alla falsificazione, dal commercio di armi allo spaccio di monete false. In carcere sono finite così quattro persone. L'arresto di uno di loro, Maurizio Nocella, di 37 anni, è stato piuttosto movimentato. L'uomo è stato bloccato dagli agenti in piazza Zama, di fronte al palazzo dove abita. Vistosi scoperto Maurizio Nocella ha tentato di fuggire salendo sulla sua auto e partendo a tutta velocità ma un brigadiere però ha riuscito a fermarlo. In agente si è aggrappato allo sportello e con una manovra acrobatica è riuscito a entrare nella vettura. Nel frattempo è rimasto leggermente ferito (tanto che poi ha dovuto farsi medicare, per alcune lievi escoriazioni, alle gambe e alle braccia) però ha impedito la fuga di Nocella che in tasca aveva banconote false da cinquanta mila lire per un totale di diversi milioni.

Gli altri arrestati sono: Pietro Rangi, di 38 anni (trovato in possesso di uno stock di dollari falsi e di una «Cott» con un numero di matricola limata), Lamberto Borsetta, anche lui di 38 anni, e Massimo Ercoli di 39, colpito da mandato di cattura per ricettazione di radio e transistor rubati a un camion.

L'operazione è scattata ieri mattina ma dopo un'indagine lunga, iniziata in seguito agli ultimi sequestri avvenuti in città (quelli degli industriali Ercole Bianchi e Carlo Teichner) all'inizio dell'anno. Da allora gli investigatori hanno tenuto sotto controllo le mosse di alcune persone già conosciute in questa. Personaggi di rilievo nel mondo della malavita e che hanno i loro «giri» in diverse zone, all'Appio-Latino, a San Giovanni, a Casal Palocco e a Ostia. Si pensa anche che i quattro arrestati siano i capi di diverse bande (che si sono divise le zone di influenza).

La operazione è arrivata alla sala operativa dei vigili del fuoco ieri sera verso mezzanotte. In via Labaro 57, al primo piano, c'era un appartamento che andava a fuoco. Alcuni mezzi dei vigili si sono subito recati sul posto ma per l'anziana signora non c'era più niente da fare.

Il suo corpo era completamente bruciato, tanto che non è stato possibile identificarlo. Le fiamme sono state comunque spente e si è scongiurato il pericolo che si diffondessero.

Incendiata con le molotov una sezione del PCI

Un attentato incendiario è stato compiuto ieri sera contro la sezione del PCI di via della Consolata, a Caserta Mattei. Alcune bottiglie molotov sono state lanciate contro la scala che è andata a fuoco. I danni, secondo le prime notizie, sono ingenti. L'interno della sezione è andato distrutto dalle fiamme. Finora nessuno ha però rivendicato l'attentato.

Bruce un appartamento: muore una anziana donna

Il corpo carbonizzato di una donna di 75 anni è stato trovato, a tarda sera, in un appartamento nel quale si era sviluppato un incendio. I vigili del fuoco, al momento in cui andiamo in macchina, non hanno ancora accertato se l'incendio sia doloso o meno.

La segnalazione è arrivata alla sala operativa dei vigili del fuoco ieri sera verso mezzanotte. In via Labaro 57, al primo piano, c'era un appartamento che andava a fuoco. Alcuni mezzi dei vigili si sono subito recati sul posto ma per l'anziana signora non c'era più niente da fare.

Il suo corpo era completamente bruciato, tanto che non è stato possibile identificarlo. Le fiamme sono state comunque spente e si è scongiurato il pericolo che si diffondessero.

CAMPER ECONOMICO E FUNZIONALE

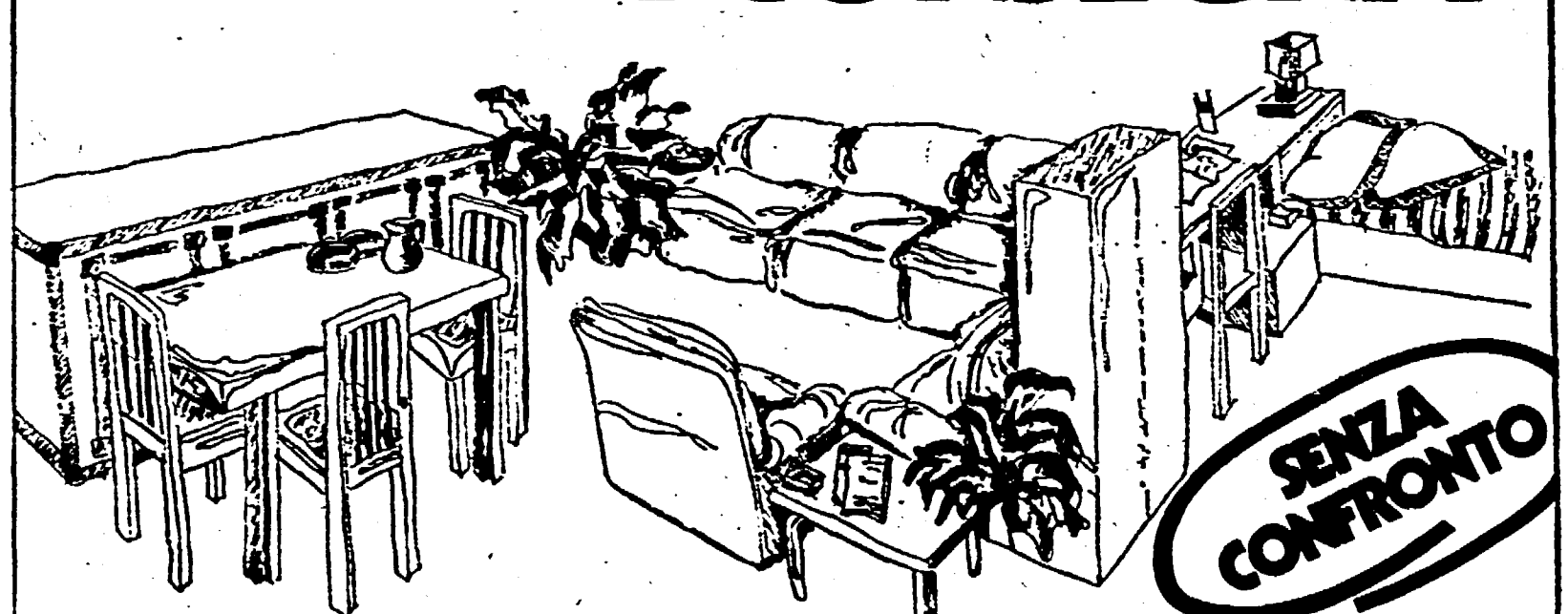


MANZO AUTO FIAT

Ora anche a Via Tuscolana 1177 (Raccordo Anulare)

ROMA Via G. Carini, 73-85 tel. 589.76.41 • Viale Quattro Venti, 79-81 tel. 589.29.56 • Viale Isacco Newton, 2-54 tel. 523.68.47

PREZZI, QUALITÀ PRONTA CONSEGNA



abitare oggi

Roma-Via Statilio Ottato, 29 (Cinecittà)-Tel. 74.84.843

Un gruppo di architetti delle più importanti aziende produttrici di mobili coordinando la produzione, è riuscito a creare una serie di ambienti molto simpatici, di qualità e a prezzi SENZA CONFRONTO